

MARCELLA LUCIDI. Dillo al Governo !

MARISA ABBONDANZIERI. È il Governo !

TEODORO BUONTEMPO. ...di inserire una sanatoria che premia chi ha violato la legge ed è stato condannato (*Dai banchi dell'opposizione si grida: « Vergogna ! »*) ? E ora gli si vuole fare una sanatoria ? Io mi rifiuto di procedere in questo modo. Qualcuno del Governo si impegni ad adottare un provvedimento che cancelli questa vergogna dal provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, la chiusa del suo intervento, al di là delle valutazioni di ordine politico, è convincente. Essa dà atto al Presidente che nulla può sul problema che lei ha sollevato in termini di regolamento. Infatti, lei ha sollevato obiezioni in ordine all'estraneità per materia dell'attuale comma 38, relativo alle procedure di dismissione degli immobili degli enti privatizzati, e ne ha chiesto lo stralcio.

È chiaro che tale rilievo, purtroppo, mi è stato posto tardivamente, poiché vi è già stata una doppia deliberazione da parte della Camera e del Senato, e dunque, evidentemente, la sua conclusione è logica: infatti, lei ha chiesto al Governo di varare un altro provvedimento, ma non può certo chiederlo al Presidente della Camera.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, lei non può far votare un provvedimento che contiene una materia estranea ! Voi ve ne dovevate accorgere !

PRESIDENTE. Io debbo fare votare il provvedimento nel testo approvato dal Senato, è ovvio (*Commenti del deputato Buontempo*) !

NICOLÒ CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLÒ CRISTALDI. Signor Presidente, ho ascoltato più insulti in questi tre

anni che in tutta la mia vita (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*) !

Devo dire che sono abituato alla politica, sono abituato alla dialettica e sono abituato alle aule parlamentari, e mi sembra che un atteggiamento di questo tipo non sia idoneo né ad un'aula parlamentare abituata a certi linguaggi né, tanto meno, al momento che sta vivendo il nostro paese.

È mai possibile che alle forze politiche di opposizione e alla minoranza non piaccia mai quello che vogliono fare il Governo e la maggioranza ?

MAURA COSSUTTA. Mai !

NICOLÒ CRISTALDI. È mai possibile che, per ogni provvedimento che giunge all'esame dell'Assemblea, c'è sempre una contestazione di costituzionalità, c'è sempre una vergogna che viene lanciata, c'è sempre un atto di arroganza che viene perpetrato e c'è sempre un atto di prepotenza contro i banchi della maggioranza ?

Io ho seguito, in tanti anni di attività politica, ciò che avviene alla Camera dei deputati e ciò che avviene al Senato della Repubblica. Ho seguito attentamente anche ciò che avveniva nella scorsa legislatura, quando a governare il nostro paese era chiamato non certo il centrodestra, ma il centrosinistra, e non mi è capitato mai di sentire, da parte del centrodestra, la stessa entità e la stessa amplificazione di insulti che viene lanciata dal centrosinistra nei confronti del nostro Governo e della nostra maggioranza (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo - Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*).

Tanto per essere chiari, la questione di fiducia viene posta, anche in questa occasione, non soltanto perché vi è una pratica ostruzionistica in corso, su qualunque provvedimento. Viene posta anche per l'atteggiamento (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di*

Rifondazione Comunista e di deputati del gruppo Misto)...

TEODORO BUONTEMPO. Ma che dici ?

NICOLÒ CRISTALDI. Stai seduto ! Stai seduto !

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, non disturbi l'onorevole Cristaldi, per cortesia !

GIOVANNI CARBONELLA. Bravo, onorevole Buontempo !

NICOLÒ CRISTALDI. La questione di fiducia viene posta per contrastare (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*) ...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi !

NICOLÒ CRISTALDI. ... un atto di ostracismo che viene condotto all'interno di quest'aula ! Ci sono tempi che devono essere rispettati, ci sono impegni che sono stati assunti nei confronti dell'opinione pubblica e ci sono modalità e procedure che sono previste dalle nostre leggi e dai nostri regolamenti (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*). Se in passato il centrosinistra ha fatto uso in misura maggiore della questione di fiducia sui provvedimenti, abbiamo il buon diritto di farlo anche noi (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*) !

La posizione della questione di fiducia in questo caso non offende il Parlamento, anzi lo esalta (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione Comunista e di deputati del gruppo Misto*) !

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi !

NICOLÒ CRISTALDI. Caro onorevole Castagnetti, lei ha la possibilità di inter-

venire quanto vuole sul provvedimento in esame, ed in fase di pronunciamento della sua posizione — mi auguro senza insulti — potrà rivolgersi al Governo e alla maggioranza, esprimendo le sue critiche e lasciando a chi non la pensa come lei il diritto costituzionale di esercitare il proprio mandato parlamentare.

Siamo ridicoli noi, onorevole Presidente (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*) ?

ROBERTO GIACHETTI. Sì !

NICOLÒ CRISTALDI. O è ridicolo chi, volta per volta, ricorre fatto compiuto della provocazione e dell'arroganza, alle quali siamo costretti a rispondere anche con questi metodi (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*) ?

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Scusate, ma ho concesso la parola ad un deputato per gruppo ! Non so: onorevole Benedetti Valentini, se per lei le regole non valgono, parli ! Cosa vuole che le dica ?

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. Scusi, onorevole Presidente, con tutto il rispetto: se il presidente della Commissione competente le chiede la parola, ci sarà anche qualche ragione ? Però, siccome lei è sovrano e decide, faccia...

PRESIDENTE. No, parli, parli: ci mancherebbe altro ! Non avevo considerato che lei chiede la parola come presidente della XI Commissione !

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. La ringrazio per la concessione (*Commenti*) ! Bisogna che cerchiamo di non farci prendere dal nervosismo: poi, parlamentari di un'esperienza e di un'autorevolezza come

la sua, ci mancherebbe altro! Capirei noi « pivelli » (*Si ride*)! Per quanto « pivelli » ormai stagionati — ahimè —, se è vero che il 3 di agosto compio, umilmente, 58 anni (*Commenti*)! Fatemi dunque gli auguri (*Commenti*)!

EMERENZIO BARBIERI. Ne dimostri meno!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. Grazie: caffè pagato, carissimo collega!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. Ma, soprattutto, tre legislature, che non sono molte, ma nemmeno pochissime (*Commenti*)! Quando avete finito...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia...

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. Onorevoli colleghi, sapete che non sono uno che urla, quindi, quando avrete terminato, fatemi la cortesia di avvertirmi!

Dicevo che ho un'esperienza modesta, ma non da assoluto principiante, se è vero che ricordo abbastanza per rammentarle, onorevole Violante — lei che è stato il primo a scagliarsi, con parole molto violente e pesanti, nei confronti della decisione...

LUCIANO VIOLANTE. Fate le valigie!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. Vi è il resoconto stenografico che parla e lei, onorevole Violante, non è persona da sottovalutare il peso delle sue parole. La ricordo, nella precedente legislatura, alghido ed inflessibile esecutore di norme e regole che si era stabilito (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego, il presidente dell'XI Commissione ha chiesto la parola evidentemente per qualcosa di pertinente alla Commissione stessa. Lasciatelo parlare!

ENZO BIANCO. Ma non sta parlando da presidente di Commissione!

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Non sta parlando da presidente di Commissione!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per favore, un attimo di tolleranza. Non è questo il problema. Non mi sembra che, con tutti problemi che abbiamo oggi, questo sia il principale. Onorevoli Benedetti Valentini, prosegua pure.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. Signor Presidente, parlerò non appena lei mi avrà garantito che io sia nella condizione di farlo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi sembra sia un atto di cortesia ascoltare il presidente della XI Commissione.

EMILIO DELBONO. Se interviene...

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, ora vi è una condizione di « agibilità democratica », nell'ambito della vivacità fisiologica per quest'aula.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. Mi stavo appunto rivolgendo al presidente Violante per ricordargli che, nella precedente legislatura — con alghida ed inflessibile decisione — è arrivato al punto di togliere la parola a chi, talvolta a nome dei gruppi, e non a titolo personale, cercava di esprimere un parere diverso da quello della maggioranza (dei cui interessi, in quel momento ed ai nostri occhi, lei, presidente Violante, sembrava, più ancora che della sua carica istituzionale, fosse portatore).

Ora, voglio semplicemente dire che, in questa sede di notevole rilievo politico, si ha il dovere, oltre che di attaccare, anche di ascoltare...

ROBERTO BARBIERI. Questo è un comizio, non parla nel merito!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. In particolare, piaccia o non piaccia, noi, in questi tre anni, abbiamo compiuto un grande sforzo, assieme a tutti i gruppi che danno vita ai lavori della Commissione che ho l'onore di presiedere, per approfondire questo provvedimento, come credo pochi altri siano stati approfonditi.

Fra la prima e la terza lettura — quelle di cui è stata investita la nostra Commissione —, abbiamo compiuto due cicli di diffuse e approfondite audizioni: la prima, diffusissima, tale da impegnarci per alcuni mesi; la seconda, più concentrata ma, comunque, di grande rilievo. Abbiamo dedicato decine di sedute all'approfondimento di questo provvedimento. Ci siamo confrontati con il pluralismo sociale, in maniera doverosa ed estremamente utile.

Oggi, i passaggi politici impongono un certo tipo di soluzione. Sarebbe somma ipocrisia non ammettere che, a poche ore o a pochi giorni dal termine dei lavori prima delle vacanze estive, ove il provvedimento non fosse approvato entro questa settimana — per cento ragioni che sono a tutti note ed a nessuno ignote —, si andrebbe come minimo al periodo autunnale, facendo saltare i tempi tecnici, politici, organizzativi e giuridici della sua attuazione. Perciò, è del tutto legittimo ricorrere ad uno strumento che non giunge come un fulmine a ciel sereno (*Commenti del deputato Lulli*) — parlo di questo caso specifico —, ma segue ad un esame estremamente approfondito del provvedimento. È la sostanza che conta, al di là della forma, ed io contesto quanto si afferma, ossia che non si è data la possibilità ai gruppi ed ai singoli di affrontare...

EGIDIO BANTI. Di cambiare, non di affrontare!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. ...di discutere e di confrontarsi con il Governo e con le categorie in merito a questo provvedimento, perché ciò non è vero.

La nostra Commissione, grazie a tutti i commissari, nessuno escluso, ha onorato il proprio compito ed il pluralismo dei contributi parlamentari e fa arrivare, dunque, al voto in Assemblea il provvedimento nella chiarezza delle contrapposte posizioni e con un corretto iter istruttorio (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Benedetti Valentini.

Onorevoli colleghi, se me lo consentite, vorrei dire ciò che penso con estrema sincerità.

Onorevole Cristaldi, che la posizione della questione di fiducia esalti il Parlamento, francamente, mi sembra una tesi un po' singolare (*Applausi di deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*); ma credo che sarebbe stata singolare anche nella scorsa legislatura, eventualmente fosse stata avanzata una tesi di questo tipo da parti opposte. Credo, infatti, che per il Presidente della Camera, tutto sommato, sia sempre un motivo di rammarico che si perda l'occasione per un confronto anche sui singoli emendamenti. Peraltro, questo sarà stato il sentimento dei miei predecessori, come è il mio sentimento odierno. Infatti, nella scorsa legislatura furono poste 20 questioni di fiducia; questa è la dodicesima.

All'inizio, il mio amico ministro per i rapporti con il Parlamento, onorevole Giovanardi, ha affermato che nella passata legislatura il confronto con il centrosinistra era assai basso, ma devo dire che state ampiamente recuperando il tempo perduto, visti gli ultimi avvenimenti.

Ad ogni modo, l'onorevole Castagnetti ha posto una questione al Presidente della Camera e gli debbo rispondere, per il rispetto che nutro nei confronti suoi e del suo gruppo.

La posizione della questione di fiducia è prerogativa costituzionale del Governo,

che con essa subordina la propria permanenza ad un voto favorevole della Camera su un determinato testo. Né è previsto che il Governo debba ancorare la posizione della questione di fiducia a specifiche valutazioni. Naturalmente, le valutazioni delle forze politiche sono del tutto legittime, però riguardano il rapporto del Governo con il Parlamento e del Governo con la sua maggioranza su un punto che è il cuore del sistema parlamentare, ossia la verifica del rapporto fiduciario su cui poggia l'intera dinamica costituzionale.

Comprendo le critiche dell'opposizione, ma al Presidente della Camera non può chiedersi di intervenire sul Governo in tale materia, così interponendosi tra potere esecutivo e legislativo.

Io, nelle condizioni date, nel contesto dato, posso svolgere un ruolo per garantire la funzionalità e la correttezza dei procedimenti parlamentari. Non posso andare oltre.

In attesa delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti di gruppo, immediatamente convocata, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,40, è ripresa alle 17,15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo si è testé riunita per definire l'organizzazione del dibattito conseguente alla posizione della questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge A.C. 2145, recante norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Poiché la questione di fiducia è stata posta alle 16,10 di oggi, la votazione per appello nominale avrà inizio alla stessa ora di domani. Le dichiarazioni di voto, a norma dell'articolo 116, comma 3, del

regolamento, avranno inizio domani alle 14. Successivamente, avranno luogo l'esame degli ordini del giorno, le dichiarazioni di voto e la votazione finale del disegno di legge. Il termine per la presentazione di eventuali ulteriori ordini del giorno è stato fissato per le ore 10 di domani, mercoledì 28 luglio. Nella seduta di domani non potrà aver luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin.

PRESIDENTE. Comunico che, in data odierna, il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin il deputato Raffaella Mariani, in sostituzione del deputato Giuseppe Caldarola, dimissionario.

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta di oggi, martedì 27 luglio 2004, la I Commissione permanente (Affari costituzionali) ha approvato, in sede legislativa, il seguente progetto di legge:

BORNACIN ed altri: « Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo » (2725); BIELLI ed altri: « Nuove norme in favore delle vittime di atti di terrorismo » (3105); Antonio BARBIERI: « Estensione al personale appartenente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco delle disposizioni a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata » (4148), *in un testo unificato e con il seguente titolo*: « Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice » (2725-3105-4148).

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 28 luglio 2004, alle 14:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (2145-B).

— *Relatore:* Maninetti.

2. — Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte Costituzionale dal Tribunale di Roma — Settima sezione penale.

La seduta termina alle 17,20.

**DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI
DEPUTATI NICOLÒ CRISTALDI E IVO
COLLÈ SUL DISEGNO DI LEGGE DI
CONVERSIONE N. 5150**

NICOLÒ CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente per annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

Questo provvedimento è un ulteriore contributo al processo di modernizzazione della pubblica amministrazione.

Si tratta di un provvedimento che affronta situazioni in diversi settori e restituisce funzionalità a molti rami di essi. Si pensi ad alcuni rami della burocrazia di INPS, INPDAP, INAIL, o al riallineamento

delle posizioni di carriera del personale appartenente ai ruoli di maresciallo dell'esercito, della Marina e dell'Aeronautica con quelli del personale del ruolo ispettivo dell'Arma dei carabinieri.

Si risolve prontamente una importante questione, con la possibilità per alcuni settori della pubblica amministrazione di richiedere il mantenimento in servizio di personale sino al compimento del settantesimo anno di età. Sembrano ulteriori elementi positivi quelli riguardanti la Croce rossa italiana, la eliminazione di alcune incongruenze che concernono i segretari comunali e provinciali, la possibilità per il Ministero dell'ambiente di continuare ad avvalersi di personale di altri rami della pubblica amministrazione, l'inserimento di alcuni livelli di sicurezza nel campo delle costruzioni, le agevolazioni per le società sportive dilettantistiche, i provvedimenti a favore dei disabili.

Particolare soddisfazione intendiamo esprimere per la parte del provvedimento che consentirà l'adozione di decreti legislativi concernenti l'ampliamento dell'organizzazione del Governo, l'ordinamento del Ministero dei beni culturali e ambientali, la disciplina della *Biennale* di Venezia e della *Triennale* di Milano, alcuni problemi riguardanti il riordino degli organi collegiali della scuola, nonché questioni che riguardano il mondo dello spettacolo ed il sistema energetico italiano.

Si tratta, pertanto, di un ulteriore positivo passo in avanti.

IVO COLLÈ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi preme sottolineare, mio malgrado, come sul provvedimento riguardante l'avvio dell'anno scolastico 2004-2005 e, più specificatamente, sulla parte che si riferiva al problema delle scuole di montagna non si sia potuto approfondire l'argomento nel corso della discussione che si è svolta alla Camera del testo trasmesso dal Senato, a causa di un accordo raggiunto trasversalmente fuori da quest'aula, che di fatto ne ha impedito il dibattito e una compiuta disamina.

Ora, in questo provvedimento, ci ritroviamo di fronte ad una norma di interpretazione autentica che, tentando di precisare il concetto dell'esistenza della scuola di montagna e dell'applicazione del punteggio doppio, non chiarisce la situazione! Infatti, si ricorre di nuovo alla distinzione tra sede principale e sede periferica, al contrario di quanto deciso in prima lettura dal Senato, creando così un contenzioso che in qualche modo potrà riaprire il problema nelle sedi opportune.

Crediamo pertanto che si sarebbe dovuto intervenire in modo più chiaro.

Non essendoci questa chiarezza, il nostro voto non può essere favorevole.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa alle 20,10.